

te all' altare magnifico, che fa testa alla stessa sala e descritto di sopra col Moschini, Cristo tentato da Satana; seguono altri dipinti nelle pareti. In quelli del soppalco o soffitto, tutto intagli messo a oro con ogni splendidezza, cominciando da Adamo ed Eva, sono espressi i 3 Fanciulli nella fornace di Babilonia, Mosè salvato dalle acque e le principali sue gesta, Giona uscito dalla balena, Sansone che si disseta, Samuele che unge David, il Castigo de' serpi, la visione d'Ezechiele, Abramo immolante Isacco, Daniele fra i leoni, Elia sull'igneo carro, la Manna, Elia perseguitato da Jezabele, gli Ebrei celebranti la Pasqua, Melchisedech offrente pane e vino, gl' Israeliti trucidati nella visione d'Ezechiele. Da questa passando all'altra sala denominata l'Albergo, sulla porta e fra le finestre si vede Cristo coronato di spine e due Profeti, paramenti opere commendevoli di Tintoretto. Ne' vani all'intorno sono rappresentate le 5 altre scuole maggiori; e sopra il quadro della Crocefissione, miracolo della veneziana pittura e già descritto col Moschini, è Maria Misericordiosa in atto d'accogliere sotto al suo manto alcuni confratelli. A' fianchi di essa sono figurati gli evangelisti ss. Giovanni e Marco. Gli altri spazi che rimangono accolgono e la Vergine coronata di rose, e s. Teodoro, fanciulli vaghissimi, stemmi e ornati di gusto squisito. Inoltre sotto il quadro della Crocefissione, il bolognese F. Tosolin espresse nel 1780 a chiaroscuro sul cuoio alcune azioni della vita di s. Rocco, con tal diligenza che inganna l'occhio. Finalmente il real pavimento, con vago disegno ha disposti eletti marmi, come il porfido, il diaspro sanguigno, il verde antico. Le porte poi sono tutte ornate d'intagli in marmo, e di colonne e di stucchi degni d'ogni considerazione.

6. *Scuola grande di s. Teodoro*: nel § VIII, n. 28, ne tenni proposito.

7. *Scuola della Confraternita di s. Maria del Carmelo*, con annessovi oratorio

non sacramentale. Questo sodalizio, esistente fino dal 1594, presso la chiesa parrocchiale di s. Maria del Carmelo, volgarmente i *Carmini*, di cui nel § X, n. 69, e dove già ne feci parola, nel sestiere di Dorsoduro, divenne in breve assai forte di ricchezze, e tale da poter edificare nel secolo XVII questo nobile edifizio per farvi le sue divote funzioni, e del quale pure parlai nel citato luogo. Le rendite della confraternita vennero nel 1797 incamerate come le altre, ma il sodalizio seguitò a sussistere in fatto, ed ora anche legalmente, avendo ottenuto la debita approvazione col decreto 7 dicembre 1853 dall'i. r. Luogotenenza. Le due fronti sono costrutte in pietra istriana. Le pareti sì della sala inferiore come delle scale e de' luoghi superiori si decorano di pitture eseguite da Nicolò Bambini, Sante Piatti, Gio. Battista Tiepolo, Antonio Zanchi, Gregorio Lazzarini, dal Padovanino, da Antonio Balestra, e da altri di quel secolo e del posteriore. N'è cappellano il parroco *pro tempore* della chiesa de' *Carmini*.

8. *Chiesa de'ss. Giorgio e Trifone degli Schiavoni*. Nel § IX, n. 3, ragionando del gran priorato gerosolimitano di Malta, narrai, che nel 1451 il priore Marcello concesse alla confraternita de' dalmati o illirici o schiavoni il comodo d'un ospizio nelle fabbriche del priorato, e la facoltà d' innalzare un altare a' ss. Martiri loro protettori nella chiesa di s. Gio. Battista; che circa la fine del secolo XV minacciando cadere il vecchio ospizio lo riedificarono in miglior forma. Poscia nel 1551 terminarono di fabbricare da' fondamenti la chiesa de'ss. Giorgio e Trifone, e restò sempre ad uso della nazione illirica, che ha il suo proprio cappellano; dicendo pure delle sue ss. Reliquie. Ricavato dal Moschini, essere la scuola nel sestiere di Castello, decorosamente disegnata dal Sansovino (meglio di stile sansovinesco), la quale nella sala inferiore (meglio l'interno della chiesa) ha egregi dili-